L’American Anthropological Association aderisce al boicottaggio accademico di Israele

Con il 71% dei voti i membri dell’American Anthropological Association hanno approvato a larga maggioranza una risoluzione per il boicottaggio delle istituzioni accademiche israeliane.

Michael Arria

24 luglio 2023 – Mondoweiss

I membri dell’American Anthropological Association [Associazione degli Antropologi Americani] (AAA) hanno approvato a larga maggioranza una risoluzione per il boicottaggio delle istituzioni accademiche israeliane. Il 71% dei membri che hanno votato ha appoggiato l’iniziativa, mentre solo il 29% vi si è opposta.

“Questa è stata in effetti una questione controversa e le nostre differenze possono aver scatenato un aspro dibattito, ma abbiamo preso una decisione collettiva ed ora è nostro dovere andare avanti uniti nel nostro impegno per far progredire la conoscenza accademica, trovare soluzioni ai problemi umani e sociali e fungere da tutori dei diritti umani,” ha affermato in un comunicato la presidentessa di AAA Ramona Pérez. “Le politiche e le procedure per la votazione sono state seguite rigorosamente e senza eccezioni, e il risultato avrà tutto il peso dell’approvazione da parte dei membri dell’AAA.”

Una precedente iniziativa per il boicottaggio di Israele era stata entusiasticamente accolta da un incontro di lavoro dell’AAA nel 2015, ma terminò sconfitta in una votazione molto serrata l’anno successivo. Nel marzo 2023 oltre 200 membri dell’AAA hanno presentato una petizione al Comitato Esecutivo in cui si chiedeva un voto di tutti gli iscritti sulla questione. La votazione ha avuto luogo tra il 15 giugno e il 14 luglio.

“Lo Stato di Israele mette in atto un regime di apartheid dal fiume Giordano al

mare Mediterraneo, anche nello Stato di Israele internazionalmente riconosciuto, nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania e la Convenzione Internazionale per la Soppressione e le Sanzioni contro il Crimine di Apartheid del 1973 e lo Statuto di Roma per la [creazione della] Corte Penale Internazionale (CPI) definiscono l'apartheid un crimine contro l'umanità," si legge nella risoluzione.

"Le istituzioni accademiche israeliane sono complici del regime dello Stato israeliano di oppressione contro i palestinesi… anche fornendo ricerche e sviluppo delle tecnologie militari e di sorveglianza utilizzate contro i palestinesi," continua. "… Le istituzioni accademiche israeliane non forniscono protezione alla libertà accademica, a discorsi nelle università a favore dei diritti umani e politici dei palestinesi né alla libertà di associazione degli studenti palestinesi nei loro campus."

In base alla risoluzione le istituzioni accademiche israeliane non possono pubblicare nei materiali editi dall'AAA, fare promozione nelle pubblicazioni dell'AAA, utilizzare sale per le conferenze dell'AAA per incontri di lavoro, partecipare a eventi dell'AAA o riprendere articoli da pubblicazioni dell'AAA. La risoluzione si applica solo alle istituzioni, non agli studiosi e studenti ad esse collegati.

"Questa risoluzione è una significativa dimostrazione di solidarietà da parte di migliaia di studiosi che stanno dalla parte dei loro colleghi palestinesi, il cui lavoro e le cui vite sono quotidianamente condizionati dalle politiche razziste e discriminatorie e dal brutale dominio militare di Israele," ha affermato Jessica Winegar, una docente di antropologia e membro del collettivo "Anthroboycott", un'associazione che ha sostenuto l'iniziativa.

"Come studiosi con una lunga storia di studi sul colonialismo, gli antropologi conoscono fin troppo bene il danno devastante dell'oppressione e il furto di terra palestinese da parte di Israele. Questo voto è un'importante passo nel dimostrare che il sostegno ai diritti dei palestinesi è coerente con i valori a difesa di diritti umani per tutti dell'AAA."

All'inizio dell'anno Alisse Waterston, docente di antropologia al John Jay College ed ex presidentessa dell'AAA aveva spiegato perché ha appoggiato la misura in un articolo per *Mondoweiss*.

"Riconosco che talvolta alcuni principi possono entrare in contraddizione. Se il

boicottaggio da parte dell'AAA danneggia la libertà accademica, ciò deve essere valutato a fronte dei morti e delle case distrutte che sono la tragedia dei palestinesi. Se alcuni membri disdiranno la propria adesione e alcuni donatori si ritireranno, coloro che sostengono il boicottaggio dovranno impegnarsi a portare ognuno 1-2 nuovi membri e a offrire all'associazione un sostegno finanziario oltre alla quota di iscrizione. Ogni altra minaccia o danno all'AAA possono essere affrontati con l'impegno di prenderne le difese. Se il boicottaggio si dimostra inefficace, esso deve essere valutato considerando l'alternativa di essere complici del silenzio sulle condizioni dei palestinesi sotto l'apartheid, che li lascia isolati, soli e invisibili."

(Traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)